



Allegato 3 Censimento dei Danni – Schede RASDA

Il censimento dei danni in seguito ad eventi calamitosi, finalizzato alla richiesta di risarcimento alla Regione Lombardia, viene gestito esclusivamente tramite il Sistema informativo denominato RASDA raggiungibile all'indirizzo web: <http://www.rasda.regione.lombardia.it/rasda/>. La richiesta risarcimento danni e il sistema RASDA sono disciplinati dalla direttiva regionale per la gestione della post emergenza (D.G.R. 22/12/2008 n. 8/8755).

Gli unici eventi per cui la Regione riconosce i contributi sono quelli di livello b) regionale, dichiarati con decreto dell'Assessore alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia locale. Per tali eventi riconosciuti sono previsti contributi per il ripristino dei danni al settore pubblico, fino a una percentuale massima del 100%. Le percentuali di contributo sono stabilite sulla base dell'ISS, l'**Indicatore di Stato di Salute economico dell'ente** (elaborato dall'Osservatorio Statistico Regionale), che permette di individuare le realtà comunali economicamente più svantaggiate. L'eventuale cofinanziamento richiesto all'ente locale non sarà comunque superiore al 25%.

Non sono più riconosciuti danni e contributi al settore agricolo (che dispone di fondi dedicati). È invece stato aggiunto l'evento "siccatà", per il quale sono riconosciute comunque solo le spese di prima emergenza (soccorso con autobotti alla popolazione).

La nuova direttiva prevede un limite economico (25.000 €) per le "spese di prima emergenza" (spese sostenute dall'Ente locale nelle prime ore in emergenza) e un limite temporale (i lavori devono essere conclusi entro 7 giorni). Le amministrazioni provinciali e comunali con più di 20.000 abitanti sono escluse dai contributi per eventi di livello regionale, in analogia con quanto previsto dalla D.G.R. 3400/2006 sui pronti interventi. Rispetto alla direttiva previgente, i contributi per interventi nel settore privato sono stati ridimensionati prevedendo un sostegno finanziario solamente per le prime case di soggetti privati residenti (abitazione principale di residenza) distrutte o gravemente danneggiate. Infine, sull'utilizzo dei contributi regionali assegnati si introducono specifiche procedure di controllo, prima non previste, da parte della Regione attraverso del Sedi Territoriali.